

ANDERSEN dicembre 2007

A cent'anni, ancora in forma

Un poliziotto torvo e impettito, che par quasi ritagliato nella carta, un venditore di origine greca, la banda musicale degli immigrati tedeschi, una contadina segaligna, lo strillone, un commesso un po' vanesio, due dinoccolati tennisti, un pittore en plein air e tanto altro ancora. Tutti travolti, sbalzati, sopraffatti dalla carrozzina (altro che corazzata Potemkin!) che scende giù irresistibile e erversa per la ripida discesa collinare. E dentro c'è lui, Bobby, scappato alla tata che invano insegue e insegue. Finché la folle corsa si conclude in vetta ad un soffice pagliaio. Questa la storia che Marco Graziosi ha tradotto con grande bravura, mantenendo con sagace sapienza l'indiavolato ritmo della filastrocca che accompagna le tavole. Il fatto è che questo non è un libro come gli altri, è il libro sbilenco, dalla forma a dir poco originale, concepita apposta per seguire le peripezie allegre della carrozzina, giù per la china. Lo steso vale per i caratteri tipografici appositamente studiati dallo stesso autore. Un'opera apparsa, pensate, nel lontano 1910, mai apparsa in italiano (e fin qui niente di straordinario...) e che adesso Orecchio Acerbo ripropone in condizione internazionale con alcuni altri paesi europei. Annunciando altresì la prossima apparizione degli altri cinque libri per l'infanzia che Peter Newell (1862-1924) realizzò nel corso della sua intensa vita di grande illustratore (Harper's Bazar e New York Graphic). Nel pazzo "andar sempre, andare, andar..." della carrozzina c'è altresì uno spaccato ironico della città americana di allora, con una campagna ancora a portata di mano, il caotico e variopinto fluire di gente e genti. E il tratto, impertinente, impietoso, è quello del grande disegnatore satirico. E poi gli anni sono quelli, Yellow Kid era nato da poco e l'impertinente Bobby è di certo un suo fratello minore. Simili il camiciotto e le parole aguzze, analoga la faccia da monello strafottente e sotto il berrettino bianco deve esserci la medesima pelata. Ma è assai prossimo altresì, per situazione e segno, ai Katzenjammer Kids di Rudolph Dirks (in italiano Bibì e Bibò), allo sfigatissimo Happy Holligan (Fortunello) di Burr Opper. O, infine, al malizioso Buster Brown (Mimmo Mammolo) di Richard Felton Outcault che, con ovvia solidarietà canagliesca, ha prestato il suo bulldog Tige per una delle storte tavole di questo incantevole, prezioso, antipedagogico volumetto.

Walter Fochesato